



Stampa e Informazione

Corte di giustizia dell'Unione europea
COMUNICATO STAMPA n. 76/14
Lussemburgo, 22 maggio 2014

Sentenza nella causa C-539/12
Z. J. R. Lock / British Gas Trading Limited

La retribuzione pagata ai consulenti di vendita a titolo di ferie annuali non può essere limitata allo stipendio di base

Nel caso in cui tale lavoratore percepisca una provvigione fissata in base alle vendite realizzate, detta provvigione deve essere inclusa anch'essa nel calcolo della retribuzione

La direttiva sull'organizzazione dell'orario di lavoro¹ prevede che ogni lavoratore abbia diritto a ferie annuali retribuite di almeno quattro settimane.

Il sig. Lock è impiegato dal 2010 presso la British Gas come consulente alle vendite interne di energia. Il suo compito consiste nel persuadere i clienti professionali ad acquistare i prodotti energetici del suo datore di lavoro. La sua retribuzione si compone di due elementi principali: uno stipendio di base (di un importo di lire sterline (GBP) 1 222,50 al mese all'epoca dei fatti) e una provvigione. La provvigione, pagata anch'essa su base mensile, è calcolata in funzione delle vendite realizzate dal sig. Lock. Essa viene versata non alla data in cui il lavoro è stato effettuato, bensì diverse settimane o mesi dopo la conclusione del contratto di vendita tra la British Gas e il cliente.

Il sig. Lock ha fruito di ferie annuali retribuite dal 19 dicembre 2011 al 3 gennaio 2012. Per il mese di dicembre, la sua retribuzione è risultata composta dalla retribuzione di base di GBP 1 222,50 nonché da una provvigione guadagnata nel corso delle settimane precedenti, di un importo di GBP 2 350,31. Nel corso del 2011, il sig. Lock ha percepito una provvigione mensile dell'importo medio di GBP 1 912,67.

Dato che il sig. Lock nel corso delle sue ferie annuali non ha lavorato, non ha realizzato nuove vendite e non ha pertanto prodotto alcuna provvigione nel corso di tale periodo. Poiché detta circostanza ha avuto ripercussioni sfavorevoli sul suo stipendio nel corso del mese successivo alle sue ferie annuali, il sig. Lock ha deciso di proporre ricorso dinanzi all'Employment Tribunal (Tribunale del lavoro, Regno Unito) al fine di reclamare la parte della retribuzione pagata a titolo di ferie annuali che, a suo avviso, gli era dovuta per il periodo dal 19 dicembre 2011 al 3 gennaio 2012.

Il giudice del Regno Unito chiede alla Corte di giustizia se, in tali circostanze, la provvigione che il lavoratore avrebbe guadagnato nel corso delle ferie annuali debba essere presa in considerazione all'atto del calcolo dell'indennità per le ferie annuali e, eventualmente, in che modo la somma dovuta al lavoratore debba essere calcolata.

Nella sua sentenza odierna, la Corte ricorda che, durante il periodo delle ferie annuali, il lavoratore deve percepire la propria retribuzione ordinaria. Infatti, la retribuzione delle ferie è diretta a collocare il lavoratore, nel corso di detto periodo di riposo, in una situazione che sia, riguardo allo stipendio, paragonabile ai periodi di lavoro.

Secondo la British Gas, tale obiettivo era raggiunto poiché il sig. Lock ha fruito, durante il suo periodo di ferie annuali retribuite, di uno stipendio composto non soltanto dello stipendio di base,

¹ Direttiva 2003/88/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 novembre 2003, concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro (GU L 299, pag. 9).

ma anche della provvigione derivante dalle vendite realizzate nel corso delle settimane anteriori. La Corte disattende tale argomento. Essa considera che, malgrado la retribuzione percepita dal sig. Lock durante le ferie annuali, quest'ultimo potrebbe essere dissuaso dall'esercitare il suo diritto alle ferie annuali a causa dello svantaggio finanziario, differito ma ben concreto, subito nel corso del periodo successivo a quello delle ferie annuali. Infatti, come la British Gas ha ammesso, il lavoratore non genera alcuna provvigione durante il periodo delle ferie annuali. Di conseguenza, il periodo successivo a quello delle ferie annuali può dar luogo soltanto a una retribuzione ridotta allo stipendio base del lavoratore. Tale ripercussione finanziaria negativa può produrre un effetto dissuasivo sull'effettiva fruizione delle ferie, il che è ancora più probabile in una situazione, come quella del sig. Lock, in cui la provvigione rappresenta in media più del 60% della retribuzione. La Corte constata, pertanto, che tale diminuzione della retribuzione dovuta a titolo di ferie annuali retribuite è idonea a dissuadere il lavoratore dall'esercitare effettivamente il suo diritto alle ferie, il che è in contrasto con l'obiettivo perseguito dalla direttiva sull'organizzazione dell'orario di lavoro.

Quanto al metodo di calcolo utilizzato per determinare l'importo della provvigione dovuta al sig. Lock nel corso delle ferie annuali, la Corte ricorda che l'importo della retribuzione versata a titolo di ferie annuali deve, in linea di principio, essere calcolato in modo da corrispondere alla retribuzione ordinaria percepita dal lavoratore. Qualora la retribuzione percepita dal lavoratore sia composta di più elementi, la determinazione della retribuzione ordinaria dovuta nel corso delle ferie annuali necessita di un'analisi specifica.

In merito a siffatta analisi, la Corte ha già dichiarato² che qualsiasi inconveniente intrinsecamente collegato all'esecuzione dei compiti del lavoratore secondo il contratto di lavoro e compensato da un importo pecuniario che rientra nel calcolo della retribuzione globale del lavoratore deve necessariamente far parte dell'importo cui il lavoratore ha diritto nel corso delle ferie annuali.

Riguardo alla provvigione percepita dal sig. Lock, la Corte constata che essa è in rapporto diretto con l'attività del sig. Lock in seno all'impresa datrice di lavoro. Esiste pertanto un nesso intrinseco tra la provvigione mensile percepita dal sig. Lock e l'esecuzione dei compiti cui è tenuto in forza del suo contratto di lavoro. Ne consegue che siffatta provvigione deve essere presa in considerazione all'atto del calcolo della retribuzione globale dovuta a titolo di ferie annuali.

Spetta al giudice nazionale valutare se, sulla base di una media calcolata nel corso di un periodo di riferimento giudicato rappresentativo, in applicazione del diritto nazionale, i metodi di calcolo della provvigione dovuta a un lavoratore come il sig. Lock a titolo di ferie annuali raggiungano l'obiettivo perseguito dalla direttiva sull'orario di lavoro.

IMPORTANTE: Il rinvio pregiudiziale consente ai giudici degli Stati membri, nell'ambito di una controversia della quale sono investiti, di interpellare la Corte in merito all'interpretazione del diritto dell'Unione o alla validità di un atto dell'Unione. La Corte non risolve la controversia nazionale. Spetta al giudice nazionale risolvere la causa conformemente alla decisione della Corte. Tale decisione vincola egualmente gli altri giudici nazionali ai quali venga sottoposto un problema simile.

Documento non ufficiale ad uso degli organi d'informazione che non impegna la Corte di giustizia.

Il [testo integrale](#) della sentenza è pubblicato sul sito CURIA il giorno della pronuncia

Contatto stampa: Estella Cigna Angelidis ☎ (+352) 4303 2582

² Sentenza della Corte 15 settembre 2011, Williams (causa [C-155/10](#)); v. anche comunicato stampa n. [90/11](#).